

I punti del documento presentato da Fincantieri sintetizzati nella nota del coordinamento Fiom

Viene messa in discussione l'integrità del Gruppo che, per reggere il mercato, avrebbe bisogno di "soluzioni mirate", a partire dalla meccanica di Riva Trigoso; viene messa in discussione, in maniera strumentale, la sopravvivenza dei siti di Castellammare, Palermo e Sestri subordinandola ad interventi di natura strutturale, nonostante si annuncino carichi di lavoro fino al 2020.

Le attività di scafo, dove è impiegata la maggioranza degli organici diretti, subiranno forti esternalizzazioni e le attività di allestimento che si andranno ad internalizzare riguarderanno progettazione e coordinamento, senza poter in alcun modo escludere la societizzazione per interi reparti o per gruppi di lavoratori.

Un modello che va ad aumentare complessivamente i livelli di appalto e sub-appalto dove, mascherato da un forte ricorso ad agenzie interinali, senza proporre in alcun modo soluzioni definitive per il ripristino totale della legalità all'interno di un sistema sempre più impoverito e degradato.

Fincantieri vuole istituire un doppio regime salariale, non riconoscendo ai nuovi assunti le maggiorazioni derivanti dalla contrattazione integrativa: si punta invece ad una contrattazione individuale della retribuzione annuale complessiva.

Il Premio Variabile diventa una vera e propria lotteria introducendo, come cancello di accesso, l'indicatore di bilancio "Utile Netto" e subordinandolo ulteriormente, qualora questo fosse raggiunto e concesso, ad ulteriori indici passa/non passa (qualità, ore commessa, puntualità) oltre che alle effettive ore lavorate: il Premio di Programma come era stato conosciuto scompare.

Si impone il superamento dei permessi per visita medica e indisposizione, arrivando a proporre una calendarizzazione dei permessi legge 104 ed una razionalizzazione del monte ore sindacale.

Vogliono introdurre clausole di raffreddamento con principi sanzionatori e sistemi di controllo audiovisivi per incrementare i livelli di sicurezza sul luogo di lavoro.

In tema di orari Fincantieri intende procedere unilateralmente allungando l'orario di lavoro giornaliero e settimanale, anche in deroga al Contratto nazionale di lavoro, sia per il plurisettimanale che per il 6x6, senza dover concordare più niente con le Rsu.

Viene confermata la richiesta di contributo non retribuito da parte dei lavoratori consistente in un minimo di 80 ore di par lavorabile e non monetizzabili, fino ad un massimo di 104 ore.

Se tutto trovasse conferma in un accordo, saremmo di fronte alla cancellazione del diritto di parola dei lavoratori e di un loro totale assoggettamento alla cultura dell'Impresa.

Il Coordinamento nazionale Fiom intende proseguire il negoziato ma ritiene questa impostazione inaccettabile e non emendabile.

A fronte di una continua minaccia di non riconoscere l'ultrattività dell'accordo del 2009 la Fiom farà di tutto per continuare la trattativa sul percorso delineato dalla piattaforma approvata dai lavoratori, invitando Fincantieri a discutere nel merito delle nostre proposte.

Il Coordinamento nazionale ritiene comunque presupposto fondamentale il completo ripristino della legalità nel sistema degli appalti e pretenderà che ogni eventuale accordo sia sottoposto al voto vincolante dei lavoratori.